

Fuggono sparando e perdono la droga

CASSANO IONIO - L'incrocio casuale a notte inoltrata, la sterzata repentina, l'inseguimento, la sparatoria, l'incidente e la gravissima perdita del bottino: una valigetta ventiquattrore carica con 8 chili e 200 grammi di eroina. Un "tesoro" che sul mercato al dettaglio avrebbe potuto fruttare guadagni superiori al milione di euro. Frenetici ciak di lotta al malaffare girati sulle strade interne del perimetro comunale di Cassano attorno alle 22.20 di venerdì notte da una pattuglia dei baschi verdi della guardia di finanza di Corigliano, agli ordini del tenente Marco Sorrentini, e due balordi con il volto coperto da casco e a bordo di una motocicletta enduro di grossa cilindrata sprovvista di targa. In pugno, invece, una pistola a tamburo.

Le fiamme gialle erano in giro di controllo per il Cassanese mentre in piazza Municipio i candidati a sindaco raschiavano il fondo del rispettivo barile politico prima del ballottaggio di ieri e oggi. In base alla ricostruzione dei fatti operata dagli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore della repubblica di Castrovillari, Baldo Pisani, sulla strada comunale che lega le contrade Garda e Cafasi la pattuglia ha incrociato il due ruote con a bordo i compari. Appena ha notato l'auto della Finanza il guidatore ha invertito il senso di marcia. Un gesto troppo evidente per non insospettire le divise grigie. Il finanziere al volante ha spinto sull'acceleratore lanciando un inseguimento che è continuato per diversi chilometri sino a un angolo di campagna poco distante dal quartiere Timpone rosso di Laurapoli. Ormai braccati, il malvivente che sedeva dietro ha esploso almeno quattro colpi di pistola contro l'auto delle fiamme gialle, che per evitare il piombo hanno urtato contro un muro di contenimento di lato alla carreggiata stradale. Ma il gesto compiuto per girarsi e aprire il fuoco ha fatto sfuggire di mano la valigetta, caduta a terra. I balordi hanno addirittura tentato di recuperare il carico ma sono stati messi in fuga dagli spari dei finanzieri che tuttavia non hanno potuto proseguire l'inseguimento a causa dell'incidente. Senza esito la caccia all'uomo scattata subito dopo con la collaborazione delle altre forze dell'ordine operanti nel perimetro cassanese, allertate dalla sala operativa della Gdf di Cosenza.

Già nei prossimi giorni il Ris di Messina analizzerà le ogive recuperate nel radiatore dell'auto e sull'asfalto, oltre alla valigetta e allo stupefacente. I componenti della pattuglia (un ufficiale, un sottufficiale e due finanzieri) a seguito dell'incidente hanno riportato traumi contusivi - distorsivi giudicati guaribili in un paio di settimane.

La droga, che pare fosse tagliata solo in minima parte, era confezionata in sedici involucri singoli e dovrebbe avere provenienza balcanica. Gli investigatori ritengono che i due centauri fossero semplici corrieri responsabili di prelevare il carico da un fornitore all'ingrosso e trasportarlo in città per cederlo in mani sicure ed esperte. Pare ci siano pochi dubbi, infatti, sulla destinazione dello stupefacente: il florido mercato dello sballo attivo nel Cassanese.

Domenico Marino